



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

I.P.S.S.A.R. "Ugo Tognazzi"

Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e la Ristorazione

Via S. D'Acquisto, 61 A-B-C 00049 **VELLETRI** (Roma) - C.F. 95032470585 - Cod. Min. RMRH06000V
tel. 0696195083 - fax 0696100068 ♦ e-mail : RMRH06000V@istruzione.it

Prot.0004503.II.5 del 23.10.2019

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge 107), recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti in cui tra i principali obiettivi e strumenti si evidenziano:

Il Progetto formativo individuale, basato su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti.

L'aggregazione delle discipline di studio all'interno degli assi culturali, per favorire una migliore progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici ed una prevalente metodologia induttiva ed esperienziale.

Una didattica modulare, per Unità di apprendimento (UDA), che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per lo studente, sviluppi appositi percorsi di metodo e di contenuto.

La certificazione delle competenze al termine del biennio e del triennio riferita alle UDA

Il rafforzamento dei dipartimenti e degli assi quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al Miur
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico (art. 1, comma 12 L. 107/15)

- TENUTO CONTO che nell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione sono emersi punti di forza e criticità che vanno assunti in un Piano di Miglioramento che coinvolga tutte le componenti della comunità scolastica: docenti, alunni, famiglie, soggetti esterni, portatori di interessi a vario titolo. Valutate le proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITA' D'ISTITUTO E LE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Premessa. Nel passaggio tra la precedente redazione del PTOF e la presente, la comunità scolastica procederà a revisionare talune sezioni del PTOF o a rivedere formalmente aspetti che si sono evoluti, perché sono subentrate nuove norme, documenti europei e nazionali, note ministeriali che hanno dato indicazioni su tematiche caratterizzanti il piano triennale dell'offerta formativa. Il PTOF di Istituto dovrà, pertanto, tener conto del processo di avvio della Riforma di cui al Dlgs. 61 del 13 aprile 2017, *“Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”* e delle recenti *“Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”* trasmesse con il DD n. 1400 del 25.9.2019:

Punto di partenza e componenti essenziali del Piano dell'Offerta formativa devono essere le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 80/ 2013.

Vanno quindi visti come obiettivi

1. Adeguare l'insegnamento-apprendimento alle linee guida e ai profili di competenza che il MIUR ha indicato come livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e al Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.) dello studente a conclusione dei percorsi di Istruzione Professionale del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, di cui all'Allegato A e all'articolo 2, comma 2 del Dlgs 61/17, che detta nuove norme in materia di approcci e modalità di intervento in merito ai processi di inclusione scolastica, non più rivolti soltanto agli studenti disabili certificati. A riguardo punto centrale è rappresentato dalla ridefinizione del curriculum del triennio, peraltro già avviata lo scorso anno scolastico e in continua gestazione.

Da ciò deriva la necessità di:

- a. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio prevedendo un curriculum del singolo studente ed un Progetto formativo individuale (PFI) - Implementando un percorso già tracciato nei precedenti anni scolastici-che, per gli studenti dello primo anno, va definito da parte del Consiglio di Classe entro il 31 gennaio e che va aggiornato durante il percorso scolastico (come previsto dall'art. 5 comma 1 lettera a), cercando di conformare la didattica, le Uda e quant'altro al curriculum verticale e unitario dell'istituto;
- b. favorire l'utilizzo di prove strutturate comuni per classi parallele, a cominciare dalle prove in uscita ingresso per le classi prime ed il triennio, quali elementi importanti di valutazione e di guida nelle possibili scelte disciplinari in linea con il profilo medio degli studenti
- c. utilizzare una varietà di metodologie didattiche inclusive, aperte all'innovazione, attente alla didattica personalizzata, inserite (laddove possibile) in una attenta progettazione delle contemporaneità dei docenti, tali da poter far fronte alle esigenze e alle difficoltà di tutti gli allievi, nessuno escluso, sapendo che per suscitare motivazione e apprendimento risulta fondamentale investire sulla partecipazione attiva dei ragazzi nella propria costruzione del sapere, che ogni azione educativa e didattica deve sempre attivarsi partendo dalla realtà della classe e dei singoli studenti, dalle loro potenzialità, dai saperi e dalle competenze acquisite anche in ambito non formale ed informale consapevoli che solo se ogni studente troverà nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro ad insuccesso, demotivazione e infine abbandono.
- d. intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di insuccesso, abbassare le percentuali di dispersione e abbandono, adottare attività di recupero efficaci, prevedendo laddove necessario, adeguate azioni di orientamento/ri-orientamento. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento, si terrà conto dei risultati degli esiti degli studenti negli scrutini finali del triennio precedente, con l'obiettivo di incrementare

il numero degli studenti che ogni anno raggiungeranno il successo formativo a giugno implementando i livelli di competenze.

f. Valorizzare le eccellenze coinvolgendo i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il loro confronto con altre realtà scolastiche e non, nazionali e internazionali. Si rende necessaria l'attivazione dei Consigli di Classe nelle azioni rivolte alla valorizzazione del merito degli studenti, incoraggiandoli nell'espressione del loro talento, ricorrendo a proposte didattiche e culturali, concordate anche con enti e associazioni territoriali, che rendano possibili l'innalzamento e la piena espressione delle competenze di ciascuno.

g. potenziare l'inclusione scolastica e garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

h. porre attenzione allo sviluppo nelle studentesse e negli studenti di comportamenti di vita sani (lotta al fumo e alle droghe, lotta al cyberbullismo, rispetto dei beni del patrimonio scolastico, corretti comportamenti alimentari e uso del cellulare.... ecc)

2. Potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti Disciplinari e di Area e delle Funzioni strumentali alla realizzazione del PTOF;

3. Migliorare il sistema di comunicazione delle informazioni tra il personale, gli alunni e le famiglie; queste ultime potranno contribuire, attraverso una loro maggior partecipazione alla vita scolastica, a sostenere l'impegno e la motivazione dei ragazzi.

4. Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza. Il Collegio Docenti dovrà formulare ipotesi di proposte finalizzate all'implementazione di percorsi laboratoriali che perseguano l'obiettivo di un innalzamento delle competenze digitali, sia per gli studenti, sia per i docenti, utilizzando le opportunità offerte dalla recente acquisizione di nuovi strumenti tecnologici. Sarà cura del Dirigente scolastico, in accordo e collaborazione con il DSGA, insistere sulla necessità di rispondere al bisogno formativo del personale ATA, particolarmente impegnato su questo fronte già dall'inizio dell'anno scolastico in una situazione di netta emergenza. Dovrà essere specificamente perseguita, da parte del Collegio Docenti, la scelta di strategie metodologiche di carattere laboratoriale che incoraggino il protagonismo degli studenti nella costruzione sia dei saperi, sia del loro personale progetto di vita.

5. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, anche sulla base delle acquisizioni degli ultimi anni, l'istituto dispone attualmente di numero di aule, di laboratori e di arredo, in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Legge per i quali si auspica la buona tenuta e conservazione. Naturalmente, anche in considerazione del progetto Didattica per Ambienti di Apprendimento (progetto DADA), tali dotazioni vanno migliorate, aggiornate e implementate rispetto alle nuove esigenze e alla progettualità di Istituto in divenire.

6. Sostenere la formazione e l'autoaggiornamento, tenendo conto delle priorità ministeriali, anche attraverso lo scambio di buone pratiche ed esperienze condivise tra colleghi. Il Piano della formazione in servizio per i docenti, che la Legge indica come obbligatorio, permanente e strutturale, in linea con le azioni degli anni precedenti, dovrà prevedere sia tematiche trasversali sia tematiche disciplinari o di indirizzo, in relazione alle priorità che emergeranno dai Dipartimenti e dal docente referente per la formazione; le tematiche scelte dovranno ispirarsi prioritariamente alla soluzione delle criticità emerse dal RAV, sia alle esigenze espresse nel PDM, considerando altresì l'esigenza di innovazione didattica, volta ad incrementare il successo formativo degli studenti.

7. Migliorare la collaborazione con il territorio e con le imprese nel settore dell'enogastronomia, dell'accoglienza turistica soprattutto nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, nell'apprendistato e nell'ottica della valorizzazione della cultura del lavoro. Riguardo i PCTO dovrà radicarsi ancora di più nella nostra scuola la convinzione che tale attività costituisce una proficua modalità di apprendimento per gli studenti. In realtà non può che giovare al patrimonio culturale dello studente se essa è opportunamente correlata al lavoro sugli apprendimenti cognitivi in classe, e con una calibrata articolazione delle

programmazioni didattiche delle singole materie che siano espressione di in un orizzonte antropologico che contemperino l'attività cognitiva e quella pratica, la comprensione razionale e quella emotivo-esperienziale del concreto apprendimento umano. Perciò il consolidato rapporto di collaborazione con le aziende e le realtà produttive del territorio deve essere mantenuto e perfezionato. Dovranno proseguire le azioni formative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, propedeutiche alle attività che gli studenti svolgeranno nelle diverse aziende convenzionate con la scuola.

8. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche finalizzate ad ampliare gli orizzonti a livello europeo e internazionale.

9. Le scelte operate dagli Organi Collegiali per ampliare l'offerta formativa, nonché l'auspicata introduzione del corso serale e della sezione Carceraria di Istruzione e Formazione Professionale, dovranno essere supportate da una riconsiderazione del fabbisogno di posti, comuni, di sostegno e di potenziamento fondato sull'attuale numero di classi e sull'attuale organico di fatto nonché sulla progettualità di ampliamento dell'offerta formativa prevista dal Piano per un adeguato e razionale utilizzo dell'Organico dell'Autonomia finalizzato essenzialmente alla qualificazione degli specifici profili in uscita degli studenti che caratterizzano i singoli indirizzi. Nell'ambito delle scelte di organizzazione è prevista la figura del coordinatore della classe. Negli anni precedenti sono già stati istituiti i dipartimenti per aree disciplinari, considerati non come ambiti chiusi in se stessi, ma concepiti trasversalmente come funzionali ed osmotiche articolazioni del Collegio dei Docenti. La funzione del Referente di asse e del referente di dipartimento assicura la conduzione unitaria dei lavori nei singoli dipartimenti e delle relazioni tra i diversi dipartimenti. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito dall'attuale organico di fatto.

10. L'istituto proseguirà, in accordo con gli enti territoriali e ricorrendo alle competenze presenti in istituto e non, le attività di formazione sulla sicurezza e sulle tecniche di primo soccorso rivolte agli studenti e a tutto il personale della scuola, dopo attenta ricognizione delle criticità riscontrate nel settore e in accordo con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

11. Anche per l'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere, la prevenzione del bullismo, la cultura della legalità saranno stipulati accordi per proseguire le attività formative, in collaborazione con enti istituzionali e associazioni culturali di ampio respiro regionale e nazionale

12. Dovrà proseguire l'attenzione rivolta alle tematiche dell'orientamento, sia formativo sia informativo, già sperimentata negli anni precedenti. Non va certamente dimenticato che, al di là della necessaria esigenza informativa, l'orientamento deve rappresentare uno degli orizzonti essenziali dell'azione didattica in quanto tale, in modo particolare quella che si esplica nelle modalità laboratoriali e pratiche.

Si dovranno prevedere significative attività rivolte agli studenti stranieri attraverso una attività di monitoraggio delle loro competenze e del loro profitto, prevedendo un'immediata presa in carico, da parte dei Consigli di Classe, delle situazioni particolarmente difficili dal punto di vista scolastico, al fine di contrastare l'insuccesso e l'abbandono.

13) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, ossia espressi in grandezze misurabili. In caso di indicatori qualitativi, questi dovranno essere fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

14) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale per l'attuazione del PTOF in costante correlazione con le altre Funzioni Strumentali e con le articolazioni degli OOCC, in tempo utile per essere sottoposto all'esame del Collegio dei Docenti ed alla successiva approvazione del Consiglio d'istituto.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Sandra Tetti

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art.3, comma 2 del D.Lvo n.39/1993)*